

Verso il campionato 7) Parma

Un'isola felice. Gli emiliani non hanno problemi, non fanno polemiche. Merito di Scala, allenatore capace di lasciare in panchina le stelle più conclamate. Ma dietro la lieta favola i miliardi di Calisto Tanzi, il signor Parmalat

La forza del collettivo

La forza del collettivo, una rosa di venti titolari... luoghi comuni del pallone che a Parma sembrano aver trovato una consacrazione sul campo. Merito di Nevio Scala, che sceglie giocatori soprattutto in base alla personalità ed è capace di far ingoiare la panchina anche alle stelle più conclamate. E per Brolin, infortunato ad un ginocchio, è già pronto un singolare bentornato: il ruolo di tornante.

PARMA. Un'isola felice. Insonorizzata. Mette quasi rabbia questo Parma senza problemi, senza polemiche, senza pane per la fame dei cronisti sportivi. Questa squadra che prospera all'ombra di un interesse sincero e centellinato, vivo la domenica e assente durante la settimana. Questa città che manda al campo d'allenamento dieci tifosi per volta, ma la domenica ammanta di gialloblù il vecchio Tardini. Questa gente che ha di che discutere solo sull'ampiamiento dello stadio o sulle fattezze della maglia: meglio «crociata» o colorata?

Quella di Scala è una specie di fanatismo alla Sacchi. Sceglie i giocatori, lo ha fatto anche all'ultimo mercato, evitando di mettersi in squadra potenzialmente casinisti. Vuole tipi che non sbratino quando finiscono in panchina, e non deroga neppure quando arrivano «consigli» dal patron. Le sinergie - quelle che hanno portato Berti, Asprilla, lo stesso Taffarel - vanno bene, ma solo se si approssimano a gente che può dare qualcosa in più. Quest'anno, dopo essere entrato nell'élite del nostro calcio, e dalla porta principale,

La rosa	
Portieri	BALLOTTA Marco, FERRARI Marco, TAFFAREL Claudio
Difensori	APOLLONI Luigi, BENARRIVO Claudio, CHIARA Alberto, DONATI Cornelio, FRANCHINI Gianluca, GRUN Georges, MATRECANO Salvatore, MINOTTI Lorenzo
Centrocampisti	BERTI Sergio, CUOGHI Stefano, PIN Gabriele, PIZZI Fausto, PULGA Ivo, ZORATTO Daniele
Attaccanti	ASPRILLA Fausto, BROLIN Tomas, MELLI Alessandro, OSIO Maurizio, CIMADON Cristiano, HERVATIN Maurizio
Presidente	Luigi Pedraneschi
Allenatore	Nevio Scala

Parma ha fatto gola anche a 3 o 4 stelle del firmamento internazionale. Ma agli stranieri da passerella Scala ha preferito ancora una volta un paio di soggetti da far partire alla pari con gli altri. Un discorso di omogeneità, tanto per cambiare, che ha messo sul campo uno dei più antichi luoghi comuni pallonari: la rosa è davvero composta da una ventina di elementi. Dice: ci sono anche parecchi doppietti. Vero. Ma per i gialloblù c'è anche la prima concreta possibilità di andare avanti in Europa, cui si som-

l'inserimento a rotazione di Osio, Pizzi e dello stesso Asprilla nel ruolo di playmaker offensivo. Il problema - come per molti altri - sarà comunque quello di gestire la «regola del tre» applicata ai cinque non italiani. Grun è il «baluastro» difensivo (vedi Stefano Benni, baluardo più pilastro). Brolin non si tocca, prende sempre più corpo la promozione una tantum di Ballotta tra i pali. Il vice di Taffarel funziona bene da portiere di notte, adesso ha buone possibilità di dar vita a un paradosso tattico: un estremo difensore in campo per alterare in meglio gli equilibri offensivi. Sinora il Parma ha sostenuto

un campionato d'agosto più che soddisfacente. Nessuna sconfitta, una Coppa all'attivo al termine di un torneo in Svezia, spogliatoio idilliaco. Comunque continui, la stagione non potrà togliere al gialloblù il primato al quale da queste parti tengono di più: la leadership regionale. Alcuni nipotini locali di Bossi, gasati anche dai successi sportivi, erano persino arrivati a proporre una nuova entità geografica, una regione che comprendesse pure Piacenza e La Spezia. Per adesso Melli e compagni restano i primi in Emilia Romagna. E, soprattutto in direzione sud, mettono molta rabbia. *Lu. Bo.*



Nevio Scala non ha voluto stelle nuove e nella sua testa frullano varianti tattiche. Sotto: il comico televisivo Gene Gnocchi



Intervista a GENE GNOCCHI

«Mi vogliono in campo con loro Un giorno o l'altro ci vado»

«Melli, Osio e Pizzi sono miei amici, tifo Parma, ma quest'anno potrebbero esserci i primi litigi nell'isola felice. Troppi acquisti, sembra un Milan in sedicesimo». Così Gene Gnocchi, cantante, cabarettista e scrittore che prepara il campionato 92/93 facendo le carte agli emiliani e studiando insieme alla Gialappa's band e a Teocoli il nuovo «Mai dire gol». «I rigori fanno audience? Ne batterò cinque a puntata».

LUCA BOTTURA

Un disco dal titolo impronunciabile in classifica, il successo delle repliche di «Scherzi a parte» in corso, l'esperienza «Mai dire gol» alla porta. È un libro recentemente dato alle stampe - «Una lieve imprecisione» - che non segue la scia dei cabarettisti scrittori ed è anzi ricco di stralunata poesia. Per scappare da tutto questo l'avvocato Eugenio Ghiozzi, in arte Gene Gnocchi, si è rifugiato sulla Riviera ligure. E lì lo abbiamo beccato dopo una giornata di mare, trascinandolo al bar

A che livello?
Con l'Alessandria in C, e in Interregionale. Stavo dietro alle punte, facevo il frequentista. Ero il Beccalossi della situazione. È il tipo di ruolo che mi è sempre piaciuto, c'è il dovere di inventare. Quando ho smesso ho cominciato a seguire il Parma, anche perché negli ultimi anni si è imbottito di gente simpatica.

Faccia degli esempi.
Pizzi, Osio, Melli. Mi hanno invitato un sacco di volte ad allenarmi con loro, penso che un giorno o l'altro ci andrò. È davvero un bell'ambiente.

L'isola felice.
L'isola felice, sono bravi a sopportare la panchina. Quest'anno credo però che sarà meno facile. Con gli acquisti nuovi si creano delle sovrapposizioni, la rotazione sarà più marcata. Mi sembra di percepire una certa inquietudine, e certe piccolissime ribellioni come quella di Osio

Non le piacciono i Tanzi, i Bertusconi?
A certi livelli no. Io amo i fuoriclasse, uno come Savicvic - per restare al Milan - lo farei

giocare sempre. Ma se le possibili formazioni sono due, restano fuori i talentissimi. Ed è un delitto. Quando penso che il ventiduesimo rossonerò è Papin, o De Napoli... A sentire il patron, dobbiamo tutto questo all'esigenza di coprire tre diverse competizioni. Ma è una logica che - se non si temesse di esagerare - potrebbe anche definirsi aberrante.

I risultati però vengono, la gente è contenta.
Anch'io mi diverto, quando vado al Tardini. Ma il merito è anche del modulo, di uno come Scala che fa lavorare al meglio onesti lavoratori di centrocampo come Cuoghi o Zoratto. Però, per tornare al concetto di isola felice, le quattro partite in cui il Parma '91-92 non fece risultato portarono fischi e una certa contestazione strisciante. Non siamo poi così diversi dalle altre piazze.

Qualcosa di particolare ci sarà, però, se l'immagine esterna è così luccicante...
C'è l'identificazione tra pubblico e giocatori, un rapporto che non ho mai visto altrove. Penso al coro «Osio sindaco»: era polemica verso il primo cittadino di allora, ma anche una dichiarazione d'amore.

C'è un giocatore «all time» che metterebbe nel Parma di oggi?
Platini. Un adorabile pazzo. Uno della stirpe di Savicvic, e dello stesso sfortunato Stoikovic. O di Detari, che a Bologna ha dovuto predicare a gente che faticava negli stop. Avessi potuto consigliare l'Avvocato, gli avrei detto di prendere proprio lui. Un altro dalla testa strana e dai piedi deliziosi, uno che non poteva davvero svlirsi in serie B. Magari quest'anno fa un campionato.

Sembra che lei ami il calcio, ma sta per prenderlo in giro...
Stiamo studiando come. La

Gialappa's ha anni di esperienza nel settore, io e Teo Teocoli - in questo campo - siamo alle prime armi. Lavoriamo su idee un po' assurde: siccome abbiamo scoperto che i rigori fanno audience, ne tirerò cinque a puntata. Vorremmo anche fare una scuola di calcio, e indagare sulla tratta delle mascotte.

Non teme censure? Alla Fininvest sembrano di moda. Chissà se i «vaffa» di Gullit potranno avere lo stesso spazio di quelli scappati a Mancini...
Sarà anche di moda, ma credo che, dopo l'«Appello del martedì» sia impossibile fare cose più sconvenienti. E se dovesse succedere, non sono proprio il tipo che se ne sta zitto.

Andate contro Biscardi e Mosca...
Sarà durissima: noi tentiamo di far ridere, loro ci nascono comunque E da una vita.

Le amichevoli

IERI		
Cesena	Memorial Ghezzi Inter-Genoa 1-1	(5-3 rig.)
	Milan-Genoa	1-0
	Inter-Milan	2-0
Il Memorial Ghezzi è stato vinto dall'Inter		
Palermo	Palermo-Napoli	H
OGGI		
Roma	Roma-Atalanta	ore 20,30
Vicenza	Vicenza-Torino	" 20,00
Lagrimone	Lagrimone-Parma	" 18,00
Ascoli	Ascoli-Cagliari	" 20,45
Valencia	Trofeo Naranja con Samp. Dinamo Mosca e Valencia	
Brescia	Brescia-Dinamo Zagabria	
Bari	Bari-Penarol	
Sassuolo	Sassuolo-Reggiana	" 20,30
Modena	Modena-America di Rio	" 20,30
DOMANI		
Bologna	Bologna-Como	" 20,30
Ferrara	Spal-Genoa	" 20,30
Napoli	Napoli-Nacional Montevideo	" 20,30
Castrovillari	Castrovillari-Cosenza	" 17,00
Matina	Matino-Lecce	" -
Piacenza	Piacenza-Verona	" 20,30
Maglie (Le)	Maglie-Lecce	" 20,30
VENERDÌ 21		
S. Vincent (Ao)	Torneo Beretti con Fiorentina, Juventus, Usa e Russia	
	Fiorentina-Usa	" 20,30
Roma	Lazio-Espanol	" 21
SABATO 22		
Parma	Parma-Palmeiras	" 20,30
Milano	Trofeo Berlusconi: Milan-Inter	" 20,30
Bergamo	Atalanta-Penarol	" 20,30
Udine	Udinese-Messico	" 20,30
Aosta	Trofeo Beretti Juventus-Russia	" 20,30
DOMENICA 23		
Torino	Torino-Atletico Mineiro	" 20,30
LE DATE UFFICIALI		
OGGI: Coppa Italia serie C, primo turno		
DOMENICA 23: primo turno di Coppa Italia, incontro unico. Ritorno Coppa Italia serie C		
MERCOCOLEDÌ 26: Coppa Italia, secondo turno, andata		
DOMENICA 30: Supercoppa, Milan-Parma. Inizia la serie C		
MERCOCOLEDÌ 2 settembre: 2° turno Coppa Italia, ritorno. Coppa Italia C		
DOMENICA 6 settembre: campionati di serie A e B. (Ecco il programma della A: Atalanta-Parma, Cagliari-Juventus, Fiorentina-Genoa, Milan-Foggia, Napoli-Brescia, Roma-Pescara, Samp-Lazio, Torino-Ancona, Udinese-Inter).		

Oggi le Coppe europee Un turno preliminare per le nuove affiliate al calcio internazionale

BERNA. Le Coppe europee di calcio muovono i primi passi: oggi e il 2 settembre si giocheranno i turni preliminari della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe per completare il tabellone delle partecipanti. Sono otto le partite in programma e questo ampliamento è stato reso necessario dall'apparizione sulla scena europea di quattro nuovi Stati indipendenti (Lettonia, Estonia, Ucraina, Slovenia) e dalla nuova ammissione nella Uefa di Liechtenstein, Israele e Isole Farero. I tre paesi balcanici sono stati ammessi solo nella Coppa dei Campioni (Norma Tallinn - (Est); Sheboume (Irl)-Tavria - Simferopoli (Ukr). Coppa delle Coppe: Maribor Branik (Slo)-Hamrun Spartans (Mal); Vaduz (Lie)-Stromsgodset Odessa (Ukr); Chernogodset (Nor)-Hapoel Petach Tikva (Isr); Avenir Beggen (Lux)-Bollfelagio 1936 (Fer).

Caso Maradona. Il Napoli invia un fax a Blatter diffidando il comportamento del Siviglia Una voce da Baires: «È tutto un bluff, gli spagnoli non hanno soldi per comprare Diego»

Ferlaino, ultimatum alla Fifa

L'ira di Ferlaino è in quel fax inviato ieri alla Fifa. Poche righe per ricordare a Blatter e al Siviglia che in base al regolamento internazionale le società non possono contattare un calciatore già tesserato con un altro club. Ma Franchi insiste: «Con gli spagnoli è rimasto solo un punto da risolvere». E intanto da Buenos Aires arriva una voce: l'operazione-Siviglia sarebbe un bluff architettato dal clan di Diego.

ANDREA GAIARDONI

È un tavolo di professionisti, gente che gioca pesante e che non si fa troppi scrupoli a bluffare su un piatto miliardario: Maradona, il suo manager Franchi, i dirigenti del Siviglia. Ma Ferlaino non ci sta. E alle voci incontrollabili, a volte anche autorevoli, che darebbero per Maradona il il per sbarcare in Spagna, il presidente del Napoli reagisce inviando un fax al segretario generale della Fifa, Joseph Blatter.

varez, aveva annunciato al mondo intero: «Diego sarà nostro, entro 48 ore la questione sarà definita». L'ultimatum scade oggi, guarda caso in concomitanza con la riunione della Fifa, l'organismo internazionale che si è assunto il gravoso compito di «arbitrare» questa partita di mezz'agosto. Partita di poker, non certo di calcio.

Intanto Diego Maradona è in attesa di chiarire sul suo futuro. «Siamo in attesa di conoscere il risultato di una riunione tra il nostro avvocato e il presidente del Siviglia - ha dichiarato ieri il suo procuratore, Marco Franchi - C'è ancora un piccolo punto da risolvere. Ora - ha concluso - dipende solo dalla squadra spagnola dimostrare se effettivamente è interessata al giocatore. E a dar retta alle voci, visto che è di queste che si alimenta il torpente dell'estate '92, ce n'è da registrarne una che arriva

Napoli delle 21 leggi di Maradona o radicale ridimensionamento delle pretese del calciatore argentino.

Piccola nota a margine che nulla ha a che vedere con il calcio. Dopo le rivelazioni pubblicate da alcuni quotidiani in merito ad un secondo figlio illegittimo di Maradona (dopo la nota vicenda di Cristina Sinagra) nato da una relazione del calciatore con una ragazza di Capri, ieri è arrivata la perentoria smentita dell'interessata e, soprattutto, del suo compagno, padre legittimo del piccolo Edoardo, che tra pochi giorni compirà tre anni. «Sono indignata - ha dichiarato la ragazza, 24 anni - è tutto falso ed assurdo. Hanno infangato il nome di mio figlio e del suo vero padre. Padre che ha aggiunto: «Sono sotto perseguitazione da piazze che nascondono altri fini e loschi interessi».

Riparte il Totocalcio Al via il calcio ufficiale con la Coppa Italia In campo Genoa e Cagliari

Torna il calcio giocato e con il calcio giocato torna la schedina. Da oggi le ricevitorie sono pronte a ricevere gli appassionati scommittitori, o anche, come accade più spesso, di chi affida alla sorte la possibilità di far fortuna. La prima schedina, quella di domenica prossima 23 agosto, riguarda gli impegni di Coppa Italia: Avellino-Reggiana; Como-Ascoli; Empoli-Bar; Genoa-Giarre; Messina-Cesena; Monza-Bologna; Palermo-Lecce; Perugia-Cremone; Spal-Pisa; Taranto-Lucce; Ternana-Piacenza; Venezia-Cosenza; Vicenza-Verona. Nel primo turno di Coppa Italia vi si trovano soltanto due squadre di serie A: il Genoa che affronta i siciliani del Giarre, compagine di serie C, e il Cagliari che affronta la Sambenedettese. Nel primo confronto che pas-